



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –Sviluppo Sostenibile"

e p.c.

FERTILIS Srl
fertilissrl@pec.it

COMUNE DI LAMEZIA TERME
protocollo@pec.comunelameziaterme.it

CORAP LAMEZIA TERME
catanzaro@pec.corap.it

ARPACAL DAP-CZ
catanzaro@pec.arpacalabria.it

ASP CATANZARO
dipartimentoprevenzione@pec.asp.cz.it

ASP DISTRETTO DI LAMEZIA TERME
distrettolt@pec.asp.cz.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
direzionegenerale@pec.provincia.catanzaro.it
ambiente@pec.provincia.catanzaro.it

SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI
PROVINCE DI CZ, CS, KR
mbac-sabap-cz-kr@mailcet.beniculturali.it

Oggetto: Istanza di modifica non sostanziale ex art. 29 nonies comma 1 del D.lgs 152/06 e smi – relativo al "Progetto in variante in corso d'opera - Impianto di compostaggio ubicato nell'area industriale dell'ex SIR del comune di Lamezia Terme (CZ) - AIA DDG n. 9154/2020" Ditta FERTILIS S.r.l. – **Trasmissione Verbale conclusivo della conferenza dei servizi asincrona.**

Relativamente all'istanza del 07/06/2021, assunta al prot. SIAR n. 261148 del 09.06.2021, di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.lgs 152/06, si trasmette il verbale conclusivo della conferenza dei servizi asincrona con gli allegati in esso richiamati, con cui è stato espresso parere favorevole con prescrizioni alla modifica non sostanziale richiesta.

Ciò detto, la ditta è autorizzata alla relativa attuazione, con obbligo di conservare il presente verbale, unitamente al decreto autorizzativo originario (di cui il presente costituisce integrazione), fino all'adozione del prossimo decreto di aggiornamento dovuto ai sensi di legge.

Allegati:

- Verbale conferenza dei servizi asincrona;
- Nota prot. n. 299989 del 02/07/2021, (all.1);
- Nota prot. n. 414857 del 28/09/2021 (all.2);
- Nota prot. SIAR n. 355317 del 10/08/2021 (all.3);
- Nota prot. SIAR n. 355402 del 10/08/2021 (all.4);
- Nota Prot. N. 422716 del 04/10/2021 (all.5).

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Dominianni

Dirigente Settore 2
Edith Maeri



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –Sviluppo Sostenibile"

.Verbale di conferenza asincrona

Conferenza dei servizi per il Progetto in variante in corso d'opera - Impianto di compostaggio ubicato nell'area industriale dell'ex SIR del comune di Lamezia Terme (CZ) - Ditta FERTILIS S.r.l. - Comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.lgs 152/06 e smi

Con riferimento alla conferenza in oggetto
Il Presidente è il Dirigente Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –Sviluppo Sostenibile, dott.ssa Edith Macri;

Il segretario verbalizzante è l'ing. Antonio Dominianni

\$\$\$\$

PREMESSO che:

- l'impianto in oggetto è autorizzato in AIA con DDG n. 9154/2020;
- il DDG n. 9154/2020 ha avuto ad oggetto il progetto di modifica sostanziale relativo all'aumento dei quantitativi e l'introduzione della linea di digestione anerobica al suddetto impianto;
- quest'ultimo ha ottenuto il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale favorevole di cui al DDG n. 22050 del 3.12.2009 (successivamente prorogato con DDG n. 326 del 22.01.2015) ed il progetto di modifica in parola è stato sottoposto a procedura di screening di VIA, all'esito della quale è stato escluso dall'assoggettabilità a VIA (DDG n. 6360 del 27.05.2019);
- in data 07/06/2021, il Gestore ha presentato istanza, assunta al prot. SIAR n. 261148 del 09.06.2021, di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.lgs 152/06 e smi, avente ad oggetto le seguenti varianti:

"1) Allungamento delle vasche biofiltro, per prescrizione di adeguamento ricevuta in AIA relativamente al piano di monitoraggio e controllo;

2) L'Upgrading, posizionato precedentemente lateralmente al corpo uffici, che produce biometano, poi inserito in rete e la relativa cabina Remi, precedentemente posizionata lungo il confine Ovest, vicino le cabine Enel, in accordo con la Snam, per una migliore logistica, sono state trasferite vicino alla linea metanodotto lato sud e lievemente ridimensionato l'impianto dell'Upgrading.

3) La vasca Forsu precedentemente posizionata all'interno del Corpo A1 è stata portata all'esterno, per una migliore fruizione da parte del Biodigestore

4) Per posizionare la vasca Forsu all'esterno e lasciare libero il transito vicino i portoni d'ingresso, si dovrà traslare il Biodigestore verso Sud e si provvederà anche a distanziarlo dalle Biocelle di 1.50 mt, per poter fare manutenzione più comodamente, inoltre specchiata la scala per salire sulla sua copertura, per evitare che l'accesso resti di fronte la vasca Forsu

5) Importanti migliorie sono previste al gruppo di depurazione, che lasciando invariato il Compattatore di Fanghi, (filtro pressa) spostandolo di poco, inserendo un sistema più efficiente di depurazione delle acque di processo e meteoriche del piazzale."

DATO ATTO che le modifiche in parola a seguito di valutazione dell'Ufficio sono state qualificate tutte come non sostanziali, atteso che il progetto è stato già sottoposto a procedura di screening di VIA, all'esito della quale è stato escluso dall'assoggettabilità a VIA;

PREMESSO ancora che, in ragione di quanto sopra, pur essendo le modifiche non qualificate come sostanziali, è stato ritenuto opportuno convocare, anche luce della Circolare 2 AMB/2007 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs. n. 59/2005", una conferenza di servizi con gli enti interessati.

RILEVATO che alla luce delle disposizioni della L. n. 241/1990 in materia di conferenza dei servizi e delle linee interpretative all'uopo fornite dalla funzione pubblica, lo svolgimento della conferenza dei servizi in modalità simultanea non è obbligatoria nel caso in esame, atteso che la variante in questione

non implica l'attivazione di procedure VIA ed è, comunque, non sostanziale (in quanto tale sottoposta alla previsione di cui all'art. 29 nonies comma 1 del D.lgs 152/06 e smi);

PRESO ATTO che sono stati regolarmente invitati a partecipare alla presente conferenza dei servizi asincrona gli enti di cui alla lettera di prot. n. 299989 del 02/07/2021, (all.1) di modo che ogni amministrazione coinvolta potesse effettuare le proprie verifiche e trasmettere all'autorità procedente il proprio parere autonomamente;

- **COMUNE DI LAMEZIA TERME**
- **CORAP LAMEZIA TERME**
- **ARPACAL DAP-CZ**
- **ASP CATANZARO**
- **ASP DISTRETTO DI LAMEZIA TERME**
- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO**
- **SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI PROVINCE DI CZ, CS, KR**

VISTA la nota prot. n. 414857 del 28/09/2021 con cui è stata trasmessa agli enti interessati la richiesta della ditta di integrazioni codici CER (all. 2)

CONSTATATO che

- Agli atti del procedimento risultano:
 - ✓ DDG n. 6360 del 27.05.2019 di esclusione dalla VIA;
 - ✓ DDG n. 9154/2020 di approvazione del progetto;
- Entro la scadenza della data della Conferenza asincrona indetta ai sensi dell'art. 14-bis l. 241/90 sono pervenuti i seguenti pareri:
 - ✓ ARPACAL DAP Catanzaro nota del 03/08/2021 acquisita al prot. SIAR n. 355317 del 10/08/2021 (parere favorevole con prescrizioni) -all. 3;
 - ✓ SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI nota del 03/08/2021 acquisita al prot. SIAR n. 355402 del 10/08/2021 -all.4;
 - ✓ NULLA OSTA CORAP (parere favorevole con prescrizioni) -all. 5;

TUTTO CIO' ESPOSTO

VERIFICATA l'assenza di pareri degli altri enti invitati, di seguito indicati:

- **Comune di Lamezia Terme**
- **ASP di Catanzaro**
- **ASP Distretto di Lamezia Terme**
- **Amministrazione Provinciale di Catanzaro**

Alla luce di tutto fin qui richiamato

IL PRESIDENTE

DATO ATTO CHE

- ✓ Con nota del 06/10/2021, acquisita al prot. SIAR n. 428545 del 06/10/2021, l' ARPACAL DAP Catanzaro, esprime parere positivo con prescrizioni con esclusioni di alcuni codici CER.
- In particolare con riferimento al codice CER 19.06.04 viene prescritto da Arpacal:
 - "I rifiuti con codice CER 19.06.04 possono essere ammessi alle operazioni di compostaggio effettuate in impianto (in sostituzione del CER 190606) ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, nel rispetto delle seguenti condizioni:*
 - *il fertilizzante ottenuto ai sensi dell'art. 184-ter del Dlgs 152/06 (cessazione dalla qualifica di rifiuto) dovrà essere conforme agli standard dell'ammendane compostato misto di cui al decreto legislativo 75/2010;*
 - *il rifiuto CER 190604 deve derivare esclusivamente dal trattamento anaerobico di rifiuti organici non pericolosi raccolti in maniera differenziata alla fonte (il rifiuto*

CER 190604 NON è ammesso se derivante dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati)".

- Invece, con riferimento ai codici CER 190501, 190502, 170201 e 160306, la nota emarginata inviata da Arpacal, chiarisce che non sono compresi tra quelli avviabili a compostaggio alla voce 16 del DM 05/02/98 e s.m.i., e pertanto, in virtù della prescrizione posta da Arpacal tali codici si intendono esclusi dall'originaria autorizzazione integrale ambientale.
- ✓ Con riferimento alla nota del 03/08/2021 acquisita al prot. SIAR n. 355402 del 10/08/2021, con la quale la Soprintendenza ha comunicato l'impossibilità a rendere il richiesto parere ex art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004, per le medesime motivazioni rilasciate nella conferenza dei servizi decisoria avutasi in occasione del rilascio del provvedimento originario (DDG. n. 9154/2020), considerato che le stesse motivazioni sono state già ritenute da quest'Ufficio non ostative al rilascio del provvedimento di autorizzazione originario predetto, essendo le stesse meramente richiamate, non possono non valere le stesse considerazioni svolte in sede di rilascio dell'autorizzazione, anche per quanto riguarda la fase odierna di approvazione della modifica non sostanziale richiesta.
- ✓ Con riferimento ai pareri assenti riferiti al comune di Lamezia Terme, Asp di Catanzaro, ASP Distretto di Lamezia Terme e Amministrazione Provinciale di Catanzaro, in virtù del comma 4 dell'art. 14bis della l. 241/90, per cui *"la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ...omissis... equivale ad assenso senza condizioni"*, gli stessi si intendono acquisiti favorevolmente.

CON LA PRESENTE

Assume determinazione di conclusione positiva

Della conferenza dei servizi decisoria, in forma asincrona come sopra indetta e svolta, per **l'approvazione del progetto di modifica in argomento e con le prescrizioni contenute nei sopracitati pareri.**

Si dispone la trasmissione del presente verbale e dei relativi allegati a tutti i soggetti convocati e si dispone che l'adozione della presente determinazione di approvazione del progetto, avvenga con l'emanazione di formale provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione.

Poiché la variante proposta è stata qualificata come modificanon sostanziale, la ditta è autorizzata alla relativa attuazione, con obbligo di conservare il presente verbale, unitamente al decreto autorizzativo (di cui il presente costituisce integrazione), fino all'adozione del prossimo decreto di aggiornamento dovuto ai sensi legge.

Il Segretario verbalizzante
Ing. Antonio Dominianni

II PRESIDENTE
Edith Maesi

Il presente verbale si compone di 3 pagine.



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

REGIONE



CALABRIA

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Spett.le Regione Calabria
 Dipartimento Ambiente e Territorio
 Settore 4 Valutazioni Autorizzazioni Ambientali
 Ufficio AIA
 Cittadella Regionale
 Viale Europa – loc. Germaneto
 88100 CATANZARO
 pec: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi (CdS) in modalità asincrona - AIA DDG n. 9154/2020 Impianto di compostaggio ubicato nell'area industriale dell'ex SIR del Comune di Lamezia Terme (CZ) – Ditta Fertilis S.r.l. - Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.- Parere tecnico unico ARPACal (Rif. Vs. nota prot. 299989 del 2/07/2021 – Ns. prot. 22622 del 2/07/2021).

In riferimento alle modifiche richieste, sulla base della documentazione tecnica presentata e dei chiarimenti intercorsi in seguito all'incontro tecnico con il progettista Ing. Francesco Sabatino, in rappresentanza della Ditta Fertilis srl, fatto salvo l'acquisizione del parere STV (richiesto da codesto Ente con nota Prot. 299989 del 02/07/2021) ed eventuali altri pareri o autorizzazioni da parte degli Enti competenti, nel rispetto di quanto dovesse emergere in sede di Conferenza dei Servizi e di eventuali vincoli esistenti sull'area interessata dall'impianto in oggetto e di tutte quelle altre prescrizioni che esulano dalle competenze dell'ARPACal, lo scrivente Dipartimento esprime parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni ritenute necessarie per l'esercizio dell'impianto in parola precisando che:

- Unitamente alle integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di seguito riportate, dovranno comunque essere rispettati i parametri e le frequenze da monitorare già indicati nella vigente AIA - Allegato 2 (PMC) di cui alla DDG. 9154/2020 e mantenuti in perfetta efficienza tutti i presidi ambientali a servizio dell'impianto, al fine di assicurare la salvaguardia delle matrici ambientali.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

MATRICE ARIA:

Emissioni in aria

La seguente sezione di PMC è stato redatto tenendo conto della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 (specificatamente alla BAT10 - BAT12 – BAT13 – BAT 34), sulla base dei criteri forniti delle linee guida approvate e ratificate dal SNPA a seguito delle attività svolte dal GdL n. 13 al quale ARPACAL ha partecipato e sulle indicazioni dei provvedimenti normativi regionali o linee guida specificatamente redatte (Regione Lombardia – D.G.R. n. IX/3018 del 15.02.2012; Regione Piemonte – D.G.R. n. 13-4554 del 09.01.2017; Provincia Autonoma di Trento – D.P.G. 1087 del 24.06.2016; Regione Puglia – Linee guida ARPA; Regione Friuli Venezia Giulia – Linee guida ARPA).

Si precisa che le succitate “Linee Guida” trovano applicazione a tutte le attività che, durante il loro esercizio, danno luogo ad emissioni odorigene e che sono soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1.5.1 - Piano gestione degli odori

In adempimento a quanto proposto dalla società Fertilis s.r.l. nel “Piano gestione degli odori”, si dovranno concordare con ARPACAL le seguenti attività:

- Fase 1, caratterizzazione odorigena del sito prima dell'avvio dell'attività;
- Fase 2, caratterizzazione odorigena all'avvio dell'attività;
- Fase 3, studio modellistico della dispersione degli odori.

3.1.5.2 - Emissioni odorigene

Il processo di bioconversione è inevitabilmente accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici ed inorganici, ecc.).

Di fatti, essendo un problema strutturale per gli impianti di compostaggio, i processi di decomposizione diventano potenzialmente vettori di stimoli olfattivi.

Le fasi iniziali di lavorazione risultano le più odorigene in quanto il materiale destinato alla bioconversione presenta una putrescibilità elevata.

In considerazione dell'area interessata dall'impianto, al fine di tenere sotto controllo le emissioni odorigene derivanti dall'impianto stesso, si dovrà effettuare con cadenza quadrimestrale il monitoraggio degli odorigeni a monte e a valle del perimetro dell'impianto in accordo con il vento prevalente presente al momento del campionamento.

La metodologia da adottare per il campionamento e l'analisi è la norma UNI EN 13725:2004 (olfattometria dinamica) e il limite da non superare per ogni punto di campionamento è fissato a 300 UO.

Per le emissioni odorigene il gestore dell'impianto dovrà adottare le seguenti prescrizioni:

- per gli accessi alle vasche/fosse dei rifiuti l'adozione di sistemi di porte ad azione rapida e sensori di controllo per ridurre al minimo i tempi di apertura delle porte/serrande e le emissioni diffuse verso l'esterno;
- tutti i locali e i reparti di trattamento dei rifiuti dovranno essere dotati di impianto di aspirazione (depressione) convogliando il flusso di aria aspirato presso l'unico punto emissivo (biofiltro).

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Tabella C5 – ODORI

Parametro	Livelli di Guardia	Frequenza controlli	Metodi	Modalità di registrazione e reporting
ODORI (Unità odorimetriche)	300 UO/m³ (al confine dell'impianto, fermo restando i valori soglia stabiliti dalla bibliografia per i recettori esterni all'impianto)	Quadrimestrale	UNI EN 13725:2004	Registrazione: - Informatizzata - Rapporti di prova Trasmissione: - Reporting annuale

3.1.5.3 Monitoraggi periodici

I monitoraggi periodici delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nelle tabelle seguenti. A tale proposito si evidenzia che i valori limite di tutti i parametri vengono ripresi dalle BAT-AEL di settore.

L'impianto deve essere gestito evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte V del D.Lgs. 152/06 e dalle BAT-AEL di settore.

La ditta deve comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale dell'ARPACAL di Catanzaro, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni. Tutti gli edifici dell'impianto in oggetto destinati alle fasi di ricevimento e di ossidazione dovranno essere confinati e mantenuti in continua depressione.

Nell'eventualità si presentasse l'esigenza di prevenire o ridurre le emissioni degli odori si adotteranno le seguenti tecniche di contenimento (BAT 13):

- ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito;
- uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).

Inoltre si dovranno adottare le seguenti modalità di gestione dell'impianto:

- I) Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli previsti dal presente PMC avranno avvio a partire dalla data di comunicazione dell'avvio dell'impianto.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato, con i tre moduli filtranti funzionanti ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) Le tre sezioni di biofiltro E1, E2 ed E3 devono essere chiaramente identificate mediante apposizione di idonei cartelli.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

- V) I sistemi di accesso al punto di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza D.Lgs 81/2008.
- VI) La società è tenuta ad installare una centrale meteorologica con registrazione in continuo dei dati. La stazione meteo deve essere dotata dei sensori per la misura di: Velocità del vento, Direzione del vento, Temperatura, Umidità, Pioggia.
- VII) Tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti costantemente efficienti seguendo il piano di manutenzione della ditta fornitrice.
- VIII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,5^\circ\text{K}$ e $101,323$ kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
- IX) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- Manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - Manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - Controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- XI) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- XII) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPACAL territorialmente competente.
- XIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XIV) I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalle norme UNI 10169, UNI EN 13284-1 e UNI EN 15259:2008. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l' esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPACAL competente per territorio.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

- XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPACAL competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XVI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguite successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

3.1.5.4 – Inquinanti monitorati

L'impianto in oggetto, in base alle nuove componenti d'interfaccia e da quanto dichiarato in progetto, presenta un unico punto di emissione: il biofiltro. Esso è composto da tre distinte sezioni identificate con le seguenti sigle "E-1 – E2 – E3". Da quanto dichiarato in progetto, la dimensione di ogni singola sezione è di circa 343 m² per un totale di area emissiva di circa 1029 m² per un'altezza del letto di biofiltrazione pari a 2 m.

Tabella C6 – PUNTI EMISSIONE

Punto emissioni	Sistema di abbattimento	Tipologia Scrubber	Tipologia biofiltro	Portata complessiva
E-1 (E1.1 + E2.2 + E3.3)	Scrubber chimico + Biofiltro	BAT 34 Scrubber chimico pluristadio a 3 stadi, tempo di contatto superiore ad 2 secondi per le reazioni acido base. Il rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 1,5 m ³ /Nm ³	Biofiltro costituito da 3 moduli singolarmente disattivabili dalle dimensioni di 34.56 m x 12.66 m con letto filtrante in materiale legnoso. Il tempo di contatto è superiore a 45 secondi. Altezza paria 1.8 metri, forma rettangolare di dimensioni totale netti di circa 1312.58 m ²	3 ventilatori da 70.000 Nmc/h per un totale di 210.000 Nmc/h

3.1.5.5 – Controlli a monte del biofiltro

Per ogni campagna di monitoraggio, al fine di verificare l'efficienza di abbattimento degli odori si dovrà effettuare un monitoraggio olfattometrico a monte del biofiltro. A tale scopo la condotta di adduzione al biofiltro dovrà essere dotata di opportuna presa di prelievo nel rispetto delle norme UNI 10169, UNI EN 13284-1 e UNI EN 15259:2008. Inoltre, al fine di tenere sotto controllo le eventuali perdite di carico del flusso di aria che verrà indirizzato al biofiltro si procederà alla determinazione in continuo della pressione di tutte le tubazioni di aspirazione dei capannoni, della camera di aspirazione ed equalizzazione e tra scrubber e biofiltro e la misura della velocità media nel tratto di condotta delle aree esauste a monte del biofiltro, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro. La portata in uscita dal biofiltro verrà calcolata mediante la determinazione della velocità media di uscita dell'aria dalla superficie del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione di biofiltro.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Tabella C7 – Controlli a monte del biofiltro

Punto di prelievo/misura	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Condotta di adduzione alle 3 sezioni di biofiltro	Odori	UNI EN 13725:2004	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> Report Analitici Relazione annuale Registrazione informatica e cartacea 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo Documentale Controllo ispettivo annuale
Tubature aspirazione	Pressione	--	Continua	Registrazione informatica e cartacea	<ul style="list-style-type: none"> Controllo Documentale Controllo ispettivo annuale
Camera di aspirazione ed equalizzazione	Velocità flusso				
Sezione conduttura intermedia Scruber/biofiltro	Umidità				

Tabella C8 – Monitoraggio degli inquinanti, metodi, valori limite e misura parametri fisici

Punto di emissione	Parametro	Valori limite	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
E-1 (E1.1 + E2.2 + E3.3) (A valle delle 3 sezioni di biofiltro)	Odori	300 U.O./Nm ³	UNI EN 13725:2004	Trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> Report Analitici Relazione annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo Documentale Controllo ispettivo annuale
	Portata oraria	--	UNI 10169			
	Velocità	--	UNI 10169			
	Temperatura	--	UNI 10169			
	Polveri	20 mg /Nm ³ (BAT 34 tab. 6.7)	UNI EN 13284-1			
	NH ₃ (Componenti ridotti dell'Azoto espresse in NH ₃)	5 mg /Nm ³	UNICHIM 632:84			
	COV (espresso come COT)	50 mg /Nm ³	*UNI CEN/TS 13649:2015			
	H ₂ S	3,5 mg /Nm ³	UNICHIM 634:84			
	Temperatura	20-40 °C	Strumentazione automatica	In continuo	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione informatica e cartacea Relazione annuale 	
	Umidità	40-60%	Strumentazione automatica			
	pH	5/7	Manualmente	Giornaliero	Registro giornaliero	

Per la modalità di registrazione e trasmissione dei report analitici relativi agli autocontrolli trimestrali si dovrà predisporre un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

I relativi certificati di autocontrollo trimestrale dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

I dati dell'autocontrollo riportati nei rapporti di prova dovranno essere trasmessi alle Autorità Competenti entro e non oltre 60 giorni dalla data di campionamento. Gli stessi saranno parte integrale della relazione annuale di conformità.

Per le misure in continuo di cui la registrazione è prevista tramite software gestionale, l'accesso ai dati registrati deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Per le misure con cadenza giornaliera deve essere previsto un registro cartaceo con pagine numerate e la registrazione in formato elettronico degli stessi dati resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Per la scelta dei punti di prelievo su ogni sezione di biofiltro (E1 – E2 – E3), il numero dei singoli campionamenti (vedi sezione 3.1.5.6.2) e la procedura degli stessi si dovranno adottare le seguenti operazioni preliminari:

- Divisione in aree di opportune dimensioni della superficie di ogni singolo modulo di biofiltro;
- Suddivisione in sub-aree delle aree di ogni singolo modulo del biofiltro adottando la seguente formula $N=0.2 \times S$, dove a N corrisponde il numero di sub aree e a S la superficie del modulo del biofiltro;
- Le sub aree dovranno essere delimitate in maniera tale da approssimarle il più possibile ad una forma quadrata al fine di individuare nell'area considerata una griglia che permetta la formazione di una scacchiera;
- Mappatura delle velocità al fine di verificare l'assenza di flussi preferenziali operando su almeno il 50% dei riquadri ottenuti dalla suddivisione dell'area oggetto di monitoraggio;
- I valori di velocità dovranno essere misurati mediante un anemometro allocato al punto di prelievo della cappa statica;
- I valori dovranno essere registrati su un apposito modello in cui devono essere riportati:
 - o Sezione di biofiltro ispezionato
 - o Identificazione dell'area
 - o Identificazione della sub-area
 - o Velocità espressa in m/s al punto di prelievo della cappa statica.

7

3.1.5.6 - Analisi Olfattometriche

3.1.5.6.1 - Test di tossicità

La misura della concentrazione di odore espressa in unità odorimetriche o olfattometriche al m^3 (UO_E/m^3) che rappresentano il numero di diluizioni necessarie affinché il 50% degli esaminatori non avverta più l'odore del campione analizzato (UNI EN 13725), dovrà garantire un'adeguata tutela della salute degli esaminatori in armonia al D.Lgs. 81/2008 e per questo motivo dovrà essere effettuato il test di tossicità ogni tre mesi per il primo anno a partire dalla data di attività dell'impianto.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

3.1.5.6.2 – Riferimenti normativi su olfattometria

I campionamenti devono essere effettuati secondo quanto stabilito dal DGR Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 - Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno e le analisi sono condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva (vedi sezione 3.1.5.6.5 scelta dei punti di prelievo).

La superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere circa l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad es. su un biofiltro con una superficie di 1.000 m² si prelevano un totale di 10 campioni in 10 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie totale del biofiltro).

I risultati di questi 10 campioni forniscono la media di emissione per la quale viene effettuato il confronto con i "valori di riferimento" della Tabella C8.

Il campionamento dalla superficie del biofiltro deve essere effettuato con una cappa statica che è costituita da due corpi di cui il primo è un tronco di piramide o cono cavo con base di area nota pari a 1 m² e il secondo, sormontante il primo, è un camino di espulsione cilindrico avente un diametro compreso fra 10 e 20 cm.

Sul condotto di uscita della cappa sono predisposte delle aperture per consentire il prelievo del campione e la misura dei parametri fisici dell'emissione. La cappa deve essere costituita di materiale inerte dal punto di vista odorigeno (ad es. acciaio o alluminio rivestito internamente di politetrafluoroetilene).

La lunghezza del camino e la posizione della bocchetta di ispezione devono ottemperare le prescrizioni della norma UNI EN 10169:2001 e UNI EN 13284-1.

Per il prelievo, la cappa deve essere posta sulla superficie emittente con lo scopo di isolare il punto di prelievo dall'atmosfera esterna ed in particolare evitando che il vento diluisca il gas emesso prima che esso sia aspirato dal sacchetto di prelievo.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria: 20°C e 101.3 kPa su base umida.

3.1.5.7 – Rapporti di prova, valori medi e rispetto dei limiti

1. Per tutti i parametri monitorati il valore finale deve risultare dalla media dei valori riscontrati su ciascuna porzione del biofiltro;
2. Dovranno essere riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni rilevate sulle singole porzioni del biofiltro analizzate;
3. Per gli odori, anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigena della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione;

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

4. In caso del mancato rispetto dei suddetti limiti, la ditta, oltre a darne tempestiva comunicazione all'ARPACAL e all'Autorità Competente, provvederà immediatamente ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni dal biofiltro, al termine delle quali ripeterà il monitoraggio dei parametri riportati nella tabella C8 per verificare che non persistano superamenti dei valori di riferimento.

Tabella C9 - Sistemi di trattamento aria

Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori di riferimento sopra riportati, pertanto al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio quali la temperatura, l'umidità, il pH, la portata oraria specifica, il tempo di contatto, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con Decreto Ministeriale del 29.01.2007 e dai dati di progetto presentati per il rilascio dell'autorizzazione. Pertanto è fondamentale considerare i seguenti aspetti gestionali:

Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (Frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Scrubber e Biofiltro	Reintegro e ricambio liquidi scrubber Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro, di norma: Biennale (reintegro); Quadriennale (ricambio), a meno che dai controlli non risulti compromessa l'efficienza.	A monte e a valle del biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante. Oltre al monitoraggio in continuo, si prescrive una misurazione quindicinale della temperatura su più punti del biofiltro e una misurazione quindicinale dell'umidità, compatibilmente anche con le condizioni meteorologiche, mediante campionamenti puntuali del materiale filtrante; - Registrazione semestrale delle perdite di carico all'ingresso del biofiltro; - Controllo semestrale della consistenza e altezza (consumo) del letto filtrante; - Controllo semestrale Efficienza di abbattimento, monitorata confrontando le U.O. a monte e a valle del biofiltro. 	I dati delle misurazioni saranno riportati su di un registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati del controllo. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

9

Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

Tabella C9/1 - Emissioni fuggitive

Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Metodo di misura	Modalità di registrazione
Area maturazione Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Depressione indotta nell'area di maturazione dal sistema di aspirazione Porte ad impaccettamento rapido dotate di sistema di Automatismo chiusura. 	<ul style="list-style-type: none"> Visivo Verifica controllo automatismo chiusura porte Verifica integrità porte 	Giornaliera	----	Registro
		*Campionamento ed analisi polveri e immissioni odorigene su 2 punti del perimetro dell'impianto concordati con ARPACAL	Semestrale	Polveri: Rif. Normativo DPCM 28/03/1983 (campionamento su 24 ore) Immissioni odorigene: UNI EN 13725:2004	**Report
Stoccaggio rifiuti odorigeni all'esterno in box a copertura mobile	Sistemare tutti i rifiuti con potenziale attività odorigena nelle aree chiuse e dotate di sistema di depressione	Verifica corretto stoccaggio rifiuti	Giornaliera	----	Registro
Serbatoio gasolio	A norma bacino di contenimento e tettoia agenti atmosferici	Verifica integrità serbatoio	Giornaliera	----	Registro
Biodigestore Valvole di sovrappressione	Sistema chiuso a tenuta	Verifica con misuratore di portata	In continuo		Registro

10

**Per ogni campagna di misurazione i punti monitorati devono essere georeferenziati e devono essere determinati i seguenti parametri meteorologici: Temperatura, Umidità, direzione e velocità del vento.*

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

MATRICE ACQUE

3.1.6 - Emissioni in acqua

I reflui prodotti nell'ambito dell'impianto possono essere distinti in:

- Acque meteoriche provenienti dai tetti e le acque di seconda pioggia che verranno convogliate nella rete di raccolta acque bianche;
- Acque di prima pioggia e di dilavamento piazzali e di transito veicoli che vengono raccolte attraverso un sistema di caditoie e convogliate all'impianto di trattamento chimico-fisico nel quale confluiscono anche le acque provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dello stabilimento e le acque provenienti dai sistemi di trattamento delle aree esauste e degli scrubber di pulizia del biogas;
- Acque provenienti dai servizi igienici (scarichi civili) che vengono raccolte mediante la rete acque nere e inviate alla rete fognaria consortile.

Scarichi idrici

11

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
S1	Acque provenienti da: • Acque di prima pioggia e di viabilità • Acque di dilavamento aree interne di lavoro • Acque di lavaggio scrubber, biofiltri e mezzi	Discontinuo	Fognatura consortile	ambiente
S2	Acque provenienti dalla rete dei pluviali dei tetti; Acque di seconda pioggia.	Discontinuo	Rete di raccolta acque bianche CORAP	ambiente

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1-S2	Temperatura	Termometrico	(*) vedi nota	Certificazione analitica
S1-S2	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
S1-S2	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020		Certificazione analitica
S1-S2	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050		Certificazione analitica
S1-S2	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1-S2	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1-S2	BOD ₅	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
S1-S2	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
S1-S2	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
S1-S2	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

S1-S2	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090	(*) vedi nota	Certificazione analitica
S1-S2	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110		Certificazione analitica
S1-S2	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
S1-S2	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
S1-S2	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica
S1-S2	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
S1-S2	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
S1-S2	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
S1-S2	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
S1-S2	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
S1-S2	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
S1-S2	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
S1-S2	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280		Certificazione analitica
S1-S2	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
S1-S2	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070		Certificazione analitica
S1-S2	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080		Certificazione analitica
S1-S2	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160		Certificazione analitica
S1-S2	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150		Certificazione analitica
S1-S2	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
S1-S2	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
S1-S2	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1-S2	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1-S2	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
S1-S2	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
S1-S2	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040		Certificazione analitica
S1-S2	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1-S2	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1-S2	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070		Certificazione analitica
S1-S2	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010		Certificazione analitica
S1-S2	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
S1-S2	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140		Certificazione analitica
S1-S2	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80		Certificazione analitica
S1-S2	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100		Certificazione analitica
S1-S2	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060		Certificazione analitica
S1-S2	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
S1-S2	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N° 7030	Certificazione analitica	
S1-S2	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N° 8020	Certificazione analitica	

12

(*)nota: S1 uscita impianto di trattamento frequenza trimestrale; S2 scarico acque di seconda pioggia frequenza semestrale.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;

DIPARTIMENTO DI CATANZARO

3. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore (rete fognaria consortile/condotta acque bianche CORAP) e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito. I pozzetti dovranno essere mantenuti costantemente accessibili e su di essi andrà garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico va comunicata agli enti di controllo competenti.
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. va effettuata periodica manutenzione alla vasca di prima pioggia, tramite asportazione dei sedimenti al fine di mantenere la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia e al disoleatore (rimozione oli/idrocarburi e lavaggio filtro);
7. la vasca denominata "dissabbiatore - disoleatore" deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
8. dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia (S1) anche nel periodo più piovoso dell'anno o a seguito di evento meteorico significativo, nel rispetto dei valori limite di emissione dello scarico in rete fognaria per i parametri previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
9. lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D.lgs. 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo idrico recettore;
10. dovrà essere effettuato il monitoraggio semestrale dello scarico delle acque di seconda pioggia (S2), nel rispetto dei valori limite di emissione dello scarico in acque superficiali per i parametri previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

13

Distinti Saluti

f.to CTP Dr.ssa Annalisa Morabito

CTP Dr.ssa Cristina Felicetta



Direttore del Dipartimento
Dr. Francesco Nicolace



